



Banca Intesa Sanpaolo: le mani in acqua *un diritto naturale a rischio*

Un'antica banalità

Citando un recente articolo sul tema, ripetiamo che "da che mondo è mondo l'acqua è un bene pubblico. A rigor di termini non dovrebbe essere nemmeno un bene, soggetto alle leggi di mercato, perchè, come l'aria, è indispensabile alla vita. [...] Nei secoli "bui" del Medioevo l'acqua non si pagava. La si attingeva dai pozzi. Se un contadino non aveva un pozzo sul suo terreno la andava a prendere da quello del vicino senza dovergli pagar nulla."

Tempi moderni

Invece nel nostro paese si è avviato un processo forzato di privatizzazione dell'acqua che vede la sua prima tappa concludersi con dicembre di quest'anno, per poi compiersi entro il 2015. Un diritto elementare viene così trasformato in un'allettante opportunità di fare business per tutti i soggetti che in questo business riusciranno a entrare.

Venendo a noi

Il settore bancario naturalmente non vuole tenersi fuori dall'affare, ed anzi, secondo autorevoli pareri (enti locali ma anche associazioni e reti impegnate su vari temi) sarebbero le banche a dettare l'agenda di questo processo. **Anche Intesa Sanpaolo compare tra i grandi finanziatori di tutte le multiutility quotate in Borsa. Acegas, Acque Potabili, Acsm Agam, Hera, Iride ed Enìa registrano debiti a breve e medio-lungo termine intorno ai 420 milioni di euro verso Intesa. Acea e A2A non forniscono il dettaglio dei creditori, ma sappiamo che la banca guidata da Corrado Passera intrattiene rapporti privilegiati con entrambi (dati tratti dal sito www.vizicapitali.it).**

Come Sindacati del Banco di Napoli ci fa specie che in questo lucroso affare, opportunamente tenuto fuori dagli ambiti delle Policy aziendali che forniscono del gruppo un lusinghiero autoritratto, Intesa Sanpaolo dimentichi che i riflessi "generati dalle attività dei nostri clienti sono riconducibili anche al nostro operato, in quanto società fornitrice di credito". Forse sarebbe auspicabile che le questioni di questa portata fossero oggetto di un dialogo tra le parti che stimoli una maggiore sensibilità verso la collettività ed il pubblico interesse.

Per ora esprimiamo il nostro dissenso cercando di coinvolgere i nostri colleghi, i clienti di Intesa Sanpaolo, i cittadini.

VIA LE MANI DALL'ACQUA

Votiamo SI ai referendum del 12 e 13 giugno

Volantiniamo su questo tema davanti al Banco di Napoli, ad Avellino il giorno 6/6 dalle 9 alle 11, a Benevento il 6/6 dalle 12 alle 14, a Caserta il 7/6 dalle 10 alle 12, a Salerno il 9/6 dalle 9 alle 11. Conferenza stampa a Salerno il 9/6 alle ore 12.

Coordinatori territoriali Area Campania